

parla il capo dell'NIH

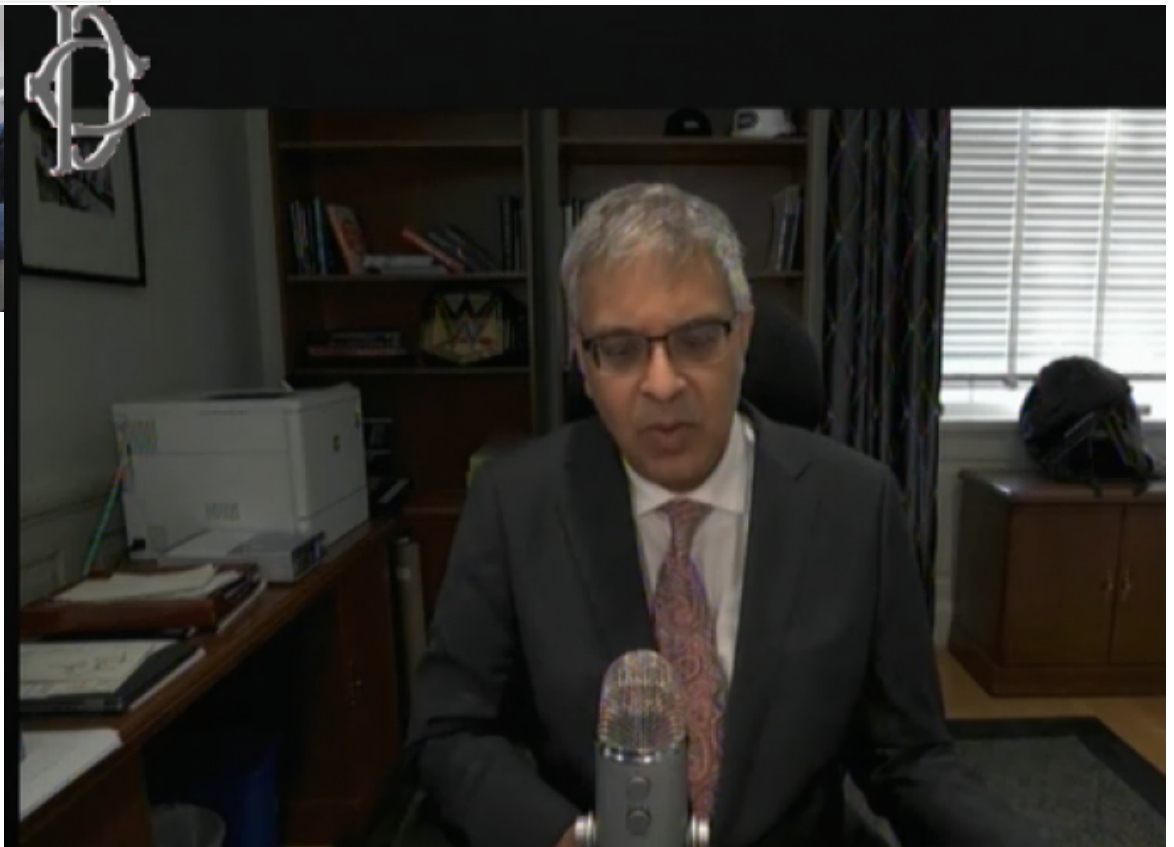
«Lockdown disastrosi, vaccini inefficaci». Verità in commissione

ATTUALITÀ

25_03_2026



**Andrea
Zambrano**



In Commissione Covid ieri è andata in scena la più completa e sistematica demolizione dei lockdown come misura per proteggersi dalla diffusione del Sars Cov 2. Protagonista dell'audizione una vera e propria autorità in materia: Jay Bhattacharya, direttore del *National Institutes of Health*

e docente di medicina alla *Stanford University*. Si tratta dell'agenzia del Dipartimento della Salute statunitense da cui dipende, per intenderci, anche *l'Istituto Nazionale di malattie infettive* che durante la pandemia, sotto la guida onnipresente di Antony Fauci, imperversava come "voce" più ascoltata a livello globale nel favorire le misure di contenimento del virus.

Ebbene. C'era da aspettarsi un'audizione molto importante e Bhattacharya, voluto fortemente dal nuovo corso trumpiano di Kennedy in materia di salute, non ha tradito le aspettative, andando a smontare totalmente i lockdown come misure di contenimento del virus.

Bhattacharya lo ha fatto, in collegamento dagli Stati Uniti, confrontando i dati della Svezia, uno dei pochi paesi che non aveva introdotto politiche di lockdown in cui i dati della mortalità sono notevolmente ridotti rispetto a paesi come la Germania, l'Italia e gli Stati Uniti stessi che introdussero misure restrittive più pesanti, e in particolare nel nostro paese da stato di polizia.

I raffronti di Bhattacharya hanno coinvolto anche alcuni stati americani, come la California e la Florida, dove, nel primo caso, si è assistito ad una altissima mortalità a seguito di lockdown promossi dal governo democratico e una più bassa mortalità in Florida, che invece non aveva scelto questa strada.

Bhattacharya è stato uno degli autori della celebre dichiarazione di *Great Barrington* che teorizzava l'immunità di gregge da acquisire senza politiche restrittive: «**Ma siamo stati massacrati, umiliati, censurati** – ha detto lo scienziato -. Addirittura, l'Oms provò a smentirci, ma i dati alla fine ci hanno dato ragione».

La relazione di Bhattacharya, che ora è assunto a un ruolo apicale del governo della salute nell'amministrazione americana, ha dimostrato, numeri alla mano, che «i lockdown sono stati inutili ai fini della diffusione del virus e dannosi ai fini sociali». Nel contraddittorio con i commissari, lo scienziato ha parlato anche dei vaccini. In particolare, con il senatore leghista Alberto Bagnai, che gli ha chiesto sulle evidenze scientifiche del vaccino che non ostacolava il contagio: «Era emerso già dai trial clinici randomizzati in dicembre 2020 – ha spiegato -. Non è mai stata dimostrata una riduzione nella probabilità della diffusione della malattia e questo lo si sapeva già dal dicembre 2020, quindi da prima che iniziasse la campagna vaccinale di massa nel mondo. Sapevamo che il vaccino poteva proteggere al massimo due mesi contro l'infezione da Covid 19, ma non che potesse prevenire la diffusione della malattia e a marzo 2021 era ormai chiaro che il vaccino non impedisse l'infezione, anzi che

diminuisse la protezione».

Lo scienziato ha citato studi scientifici effettuati in Israele e Gibilterra, i primi paesi a vaccinare e lui stesso ha detto di essersi vaccinato e di aver contratto il Covid dopo pochi mesi. A giugno 2021, invece, risale il primo studio sistematico che dimostrava il calo dell'efficacia del vaccino nel tempo: «Fu pubblicato sul *New England Journal of Medicine* nel settembre 2021».

Nel corso dell'audizione si è parlato anche dell'annosa questione dei guariti: «lo stesso me lo sono chiesto – ha detto –, ma non si poteva parlare perché l'idea dell'immunità venne negata ingiustamente da tanti scienziati e tanti governi. Lo stesso direttore dell'Oms ha negato l'idea dell'immunità di gregge mentre era certo che solo il vaccino potesse concedere immunità: un'illusione».

Incalzato da Bagnai ha poi detto: «Non vorrei speculare, ma i governi avevano deciso che gli obblighi vaccinali fossero necessari, attraverso strumenti come il vostro Green pass. Per questo motivo, permettere delle eccezioni di immunità naturali, avrebbe complicato quelle stesse politiche. Sarebbe bastata una prescrizione medica con scritto “ho avuto il Covid”». Ma i governi hanno ignorato questa strada per imporre l'obbligo vaccinale. È evidente che non tenere conto dell'immunità da guarigione è stato un errore pagato a caro prezzo».

Poi, a colloquio con Claudio Borghi della Lega, ha ribadito: «Il lockdown non ha protetto una sola vita umana, la scelta dell'Italia è stata sbagliata».

Motivo per cui, al termine dell'audizione, la deputata di Fdi Alice Buonguerrieri, capogruppo in Commissione Covid, ha dichiarato «Durante la pandemia i governi italiani assunsero decisioni drastiche che limitarono fortemente i diritti costituzionali dei cittadini. Lo fecero sulla base di sedicenti ragioni scientifiche, smentite tuttavia da studi e pareri di esperti. Ancora oggi stiamo subendo i danni di certe misure prive di fondamento scientifico, che hanno provocato effetti sui bambini ma anche sugli adulti, basti pensare agli screening oncologici rimandati, all'attività fisica impedita, alla depressione dovuta al confinamento domestico. Ed è paradossale che in quel periodo la Costituzione italiana fu calpestata da chi oggi, in nome della sua difesa, ha impedito una riforma della giustizia necessaria per modernizzare l'Italia».